

VITALIZI RESUSCITATI UN MIRACOLO DI FORZA ITALIA E DEI GIURISTI VATICANI

di FILIPPO SATTA

La vie del Signore sono infinite, pure sui vitalizi. Ripristinati al Senato grazie a Forza Italia e a due giuristi vicini al Vaticano: l'ex presidente del tribunale della Santa Sede e un docente dell'Università lateranense. Nominati dalla Casellati.

CON INTERVISTA AL CAPOGRUPPO M5S AL SENATO GIANLUCA PERILLI ALLE PAGINE 2 E 3

Caliendo col soccorso vaticano Miracolata la casta al Senato

Finale già scritto

Maxi pensioni salvate da FI e due laici legati alla Santa Sede. L'ultimo atto di un'escalation firmato Casellati

di FILIPPO SATTA

Il Vaticano in soccorso dei vitalizi. *La Notizia* lo aveva annunciato già quattro mesi fa, non appena tra i membri della Commissione contenziosa erano spuntati come supplenti **Giuseppe della Torre** e **Giovanni Ballarani**: un ruolo ufficialmente miserello, data la fama dei due, ma che si è rivelato esiziale per la delibera taglia-vitalizi del 2018. Grazie al loro voto, unito a quello del presidente FI **Giacomo Caliendo** (contrari i due leghisti **Simone Pillon** e **Alessandra Riccar-**

di, ex M5S), i vitalizi al Senato sono risorti alla grande. E alla Camera **Roberto Fico** si trova ora in un'impasse: anche



se fonti di Montecitorio spiegano che “la sentenza del Senato non modifica il lavoro già fatto” e che “manca ancora un grado di giudizio”, il conflitto tra i due rami del Parlamento potrebbe arrivare fino alla Consulta.

MANINA FATATA

Il capo politico M5S **Vito Crimi** ha subito puntato il dito accusatore: “Chi dobbiamo ringraziare, la presidenza?” È stata infatti la presidente **Elisabetta Casellati** - sebbene si sia chiamata fuori: la presidenza “non c’entra nulla con la decisione della Commissione, che è un vero e proprio tribunale” - a nominare i due giuristi che hanno demolito la delibera del Senato. **Giovanni Ballarani** è docente di diritto privato alla Pontificia università lateranense, dove la stessa Casellati si è laureata in diritto canonico. E **Giuseppe della Torre del Tempio di Sanguinetto** (nobile casato di origine padovana, la città dove vive la signora), è stato presidente del tribunale vaticano dal 1997 fino allo scorso settembre, quando papa **Bergoglio** lo ha sostituito con l’ex capo della procura di Roma, **Giuseppe Pignatone**. Ancora non si conoscono i dettagli della sentenza. Ma che si tratti di un annullamento in toto o solo in alcune parti, la linea anti-tagli era chiara fin dall’estate scorsa, quando alla Casellati, in appello, sono stati liquidati gli arretrati per i tre anni e spicci in cui è stata membro del Csm. Nonostante il divieto di cumulo tra il vitalizio e il lauto stipendio percepito dal 2014 al 2018, la sentenza - arrivata proprio dopo che Queen Elizabeth è divenuta presidente del Senato - le ha permesso di intascare circa 200mila euro netti. In primo grado le erano stati negati. La contenziosa non ha deviato dall’input. L’anno scorso (oltre a Caliendo e Pillon c’erano la M5S **Linda Evangelista** e i due esterni **Cesare Martellino** a **Alessandro Mattoni**) ha dato il via libera a una “pensione sociale” di 700 euro per **Roberto Formigoni**, l’ex governatore Fi privato del vitalizio perché condannato in via definitiva per corruzione, e deciso il ricalcolo, a favore degli ex senatori, dell’assegno di fine carriera, decurtato anche quello nel 2018. A ricorrere erano stati due forzisti, **Antonio D’Alì** e **Giuseppe Marinello**, ma la commissione ha esteso il ricalcolo al centinaio di senatori cessati nel marzo 2018, compresi quelli che non avevano fatto ricorso. Come **Nitto Palma**, il capo gabinetto della Casellati. Forzista come Caliendo e la presidente. La sentenza D’Alì-Marinello non è mai stata impugnata dal Senato. Che cosa farà stavolta il segretario

generale **Elisabetta Serafin**? La vicepresidente **Paola Taverna** ha già chiesto la convocazione del consiglio di presidenza e, almeno sulla carta, tutti i gruppi dovrebbero essere d’accordo su un ricorso (persino **Matteo Salvini** ha definito la sentenza “una vergogna”). Ma

dal dire al fare c’è di mezzo il mare: a giudicare in merito sarebbe il consiglio di garanzia, dove 4 membri su cinque sono di centro-destra e il presidente è **Luigi Vitali**, vecchio compagno di partito di Caliendo, Casellati, Palma e **Maurizio Paniz**, l’avvocato di molti tra i 771 ricorrenti. Sono proprio loro, i vecchi forzisti, la punta di diamante della Casta grigia. Alla faccia di un **Antonio Tajani** che ha rivendicato, imbarazzato, il fatto che “Forza Italia ha tagliato i vitalizi nel 2012”. Grazie a loro, li ha anche ripristinati nel 2020.

**QUANTO VALE
LA DELIBERA
CHE HA TAGLIATO
I VITALIZI**

**RICALCOLO
CONTRIBUTIVO
DEGLI ASSEGNI**

Approvato nel 2018
In vigore dal 2019

risparmi

45,6 milioni
alla Camera

22,2 milioni
al Senato

TOTALE

67,8 milioni
all'anno

339 milioni
a legislatura